

RISPOSTE ALLE DOMANDE PIU' FREQUENTI – RLS Rappresentanti Lavoratori Sicurezza

1) Cos'è il Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro?

Il Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 noto come "Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro" è la normativa di riferimento per quanto concerne la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Il decreto ha riformato, riunito ed armonizzato, abrogandole, le disposizioni dettate da numerose precedenti normative in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro succedutesi nell'arco di quasi sessant'anni, al fine di adeguare il corpus normativo all'evolversi della tecnica e del sistema di organizzazione del lavoro.

2) Qual è il campo di applicazione del D.Lgs. 81/2008?

Il D.Lgs. 81/2008 si applica a tutti i settori di attività, privati e pubblici ed a tutti i lavoratori e lavoratrici, subordinati e autonomi, nonché ai soggetti ad essi equiparati. Sono tutelati dal suddetto decreto, oltre i lavoratori con contratto di lavoro subordinato, anche i soci lavoratori, i tirocinanti, gli allievi degli istituti di istruzione ed universitari che utilizzano agenti chimici, biologici, videoterminali o che possono essere esposti ad agenti fisici, i volontari dei VV.FF. e della protezione civile e gli addetti a lavori socialmente utili.

3) Quali lavoratori sono esclusi dal campo di applicazione del D.Lgs. 81/2008?

Sono esclusi dalla disciplina del Testo Unico della Sicurezza gli addetti ai servizi domestici e familiari.

4) Cosa significa "valutazione dei rischi"?

Per valutazione dei rischi significa compiere un'analisi dei luoghi di lavoro che comporti la valutazione di tutti i rischi per la salute e per la sicurezza dei lavoratori. A seguito della valutazione dei rischi dovranno essere individuate le misure di prevenzione e protezione dai rischi e pianificata la loro attuazione

5) Cos'è il DVR - Documento di Valutazione dei Rischi?

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la realizzazione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs 81/08. Il

DVR rappresenta la mappatura dei rischi nei luoghi di lavoro presenti in un'azienda. Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR è quel documento che serve per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro e dimostrare agli organi di controllo l'avvenuta valutazione dei rischi per tutelare la salute dei lavoratori.

La redazione del DVR deve seguire criteri precisi e deve possedere dei requisiti specifici; in particolare deve contenere una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa e tutti gli interventi per eliminare, ridurre o controllare i rischi e i pericoli presenti all'interno dei luoghi di lavoro. Nel DVR deve essere esplicita l'indicazione del nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.) o di quello territoriale e del Medico Competente (ove previsto). Queste figure devono partecipare alla valutazione dei rischi e alla stesura del DVR, in collaborazione con il Datore di Lavoro.

6) Quando va aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi – DVR?

Il DVR - Documento di Valutazione dei Rischi - deve essere aggiornato qualora vi siano modifiche all'organizzazione aziendale o al processo produttivo tali da poter influire sullo stato di salute e sulla sicurezza dei lavoratori, o a seguito di gravi infortuni oppure se il medico competente ne rileva la necessità. Dopo la rielaborazione del testo, le misure di sicurezza e prevenzione vanno aggiornate di conseguenza.

7) Il DVR" deve essere inviato agli organi competenti?

No, il Documento di Valutazione dei Rischi va conservato in azienda, a disposizione degli organismi competenti in caso di controlli o ispezioni.

8) Quali sono i compiti dell'RSPP - Responsabile Servizio Prevenzione Protezione?

Le principali funzioni del Responsabile Servizio Prevenzione Protezione si possono così sintetizzare:

- individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi e individuazione delle misure per la

sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, elaborazione delle misure preventive e protettive per la sicurezza e la salute dei lavoratori;

- elaborazione delle misure preventive e protettive, e dei sistemi di controllo di tali misure;
- elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- elaborazione dei programmi di informazione, formazione dei lavoratori.

Le attività dell'RSPP dovranno integrarsi con quelle del datore di lavoro e dell'RLS, oltre che del medico competente, qualora previsto, al fine di ridurre o eliminare i rischi di infortuni o di danni per la salute e migliorare le condizioni di lavoro nell'azienda.

9) Chi è il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)?

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza si relaziona per conto dei lavoratori con il datore di lavoro, l'RSPP e il Medico Competente (se presente), riguardo alla tutela e alla sicurezza nei luoghi di lavoro. L'RLS è consultato sulla designazione del responsabile e di eventuali addetti del servizio di prevenzione, sul piano di valutazione dei rischi, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione e nell'organizzazione della formazione. Per svolgere il suo ruolo, l'RLS deve frequentare un corso di formazione di 32 ore, il cui costo è a carico del datore di lavoro. Il ruolo di RLS è incompatibile con quelli di RSPP e ASPP.

10) Il RLS Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza ha obblighi secondo il D.Lgs. 81/2008?

Sulla figura del RLS ricadono gli stessi obblighi in capo ai lavoratori.

11) Quali dovrebbero essere le caratteristiche di un RLS ovvero il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza?

Il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza deve avere una conoscenza molto approfondita dei rischi legati al suo ambiente di lavoro, delle procedure, delle macchine, delle sostanze impiegate nei processi di lavoro. Inoltre deve conoscere l'utilizzo dei DPI, Dispositivi di Protezione Individuali, al fine di riconoscere gli eventuali usi scorretti. Saper riconoscere le buone condizioni di lavoro e degli ambienti di lavoro. Saper comunicare con le altre figure della Sicurezza in modo efficace per creare un clima di collaborazione ai fini della sicurezza.

12) Come si elegge il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza "RLS"?

Nelle aziende, o unità produttive, che occupano fino a 15 lavoratori il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è di norma eletto direttamente dai lavoratori al loro interno oppure è individuato per più aziende nell'ambito territoriale o del comparto produttivo; invece nelle aziende o unità produttive con più di 15 lavoratori è eletto o designato dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali in azienda o, in loro assenza, dai lavoratori dell'azienda al loro interno.

13) Quanti RLS devono essere nominati?

Il numero dei rappresentanti è stabilito in sede di contrattazione collettiva, ma in ogni caso è indicato un numero minimo in base al totale dei dipendenti e precisamente:

- un rappresentante nelle aziende o unità produttive sino a 200 dipendenti;
- tre rappresentanti nelle aziende o unità produttive da 201 a 1000 dipendenti.
- sei rappresentanti in tutte le altre aziende o unità produttive.

14) Chi è il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale?

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale è una figura descritta all'articolo 48 del D.Lgs. 81/2008. Egli viene eletto nelle aziende o attività produttive ove non sia stato eletto o designato all'interno dell'azienda o attività produttiva stessa. Svolge le funzioni del RLS nell'ambito di aziende o unità produttive del territorio o del comparto di competenza.

15) Cosa si intende per "formazione"?

Per "formazione" si intende un processo educativo tramite il quale si trasferiscono ai lavoratori e agli altri soggetti appartenenti al sistema di prevenzione e protezione aziendale le conoscenze e le procedure utili per essere in grado di svolgere in sicurezza i rispettivi compiti, e per prevenire i rischi.

16) Cosa si intende per "informazione"?

Per "informazione" si intende l'insieme delle attività utili a fornire conoscenze sull'identificazione, riduzione e gestione dei rischi in un ambiente di lavoro.

17) Cosa si intende per "addestramento"?

Con "addestramento" si intendono tutte le attività volte a far apprendere ai lavoratori l'uso corretto di macchine,

attrezzature, impianti, sostanze, dispositivi anche di protezione individuale e procedure di lavoro.

18) Quando devono avvenire la formazione e l'addestramento dei lavoratori?

La formazione e l'addestramento specifico devono avvenire all'inizio del rapporto di lavoro o al massimo entro 60 giorni), in occasione del trasferimento o del cambiamento di mansione, quando si introducono nuove attrezzature e tecnologie o sostanze e preparati pericolosi.

19) È richiesta una specifica abilitazione degli operatori che utilizzano le attrezzature? Se sì quali?

L'Accordo Stato-Regioni sull'uso delle attrezzature del 22 febbraio 2012 è entrato in vigore il 12 marzo 2013. Queste sono le attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori:

1. Piattaforme di lavoro mobili elevabili;
2. Gru a torre;
3. Gru mobile;
4. Gru per autocarro;
5. Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo
6. Trattori agricoli o forestali;
7. Macchine movimento terra (escavatori idraulici, escavatori a fune, pale caricatrici frontali, terne, autoribaltabile a cingoli);
8. Pompa per calcestruzzo.

20) Quali sono gli obblighi del datore di lavoro in merito all'utilizzo delle attrezzature citate nell'Accordo Stato-Regioni?

Il datore di lavoro deve provvedere affinché i lavoratori incaricati dell'uso delle attrezzature che richiedono conoscenze e responsabilità particolari, di cui all'articolo 71, comma 7 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., ricevano una formazione, informazione ed addestramento adeguati e specifici, tali da consentire l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

21) Chi sono i destinatari dei corsi sull'uso delle attrezzature di lavoro?

I corsi devono essere frequentati dagli addetti incaricati all'utilizzo delle attrezzature indicate nell'Accordo.